

Come imparare la lingua dei nostri amici cani

di Ass.re Roberta Covizzi

«**G**li manca soltanto la parola!». Quante volte lo abbiamo pensato o detto?

Chiunque conviva o abbia vissuto con un cane, sa

quanto spesso si può essere colti dall'impressione che i nostri animali capiscano una buona parte di quello che diciamo.

Perché ci si possa intendere, è opportuno che anche noi facciamo uno sforzo per capire il loro linguaggio.

Ogni animale ha caratteristiche peculiari e specifiche, ma ci sono alcuni atteggiamenti comuni a quasi tutti i cani, che rappresentano un vero e proprio linguaggio oramai codificato da comportamentalisti ed etologi.

La coda, per esempio. Osservarne i movimenti, permette di capire moltissimo dello stato d'animo del cane, è lo strumento primario che ha per comunicare.

Se la posiziona tra le gambe, vuol dire che ha paura o è molto teso da una situazione che lo mette profondamente a disagio. Al contrario, se la fa scodinzolare, è segno evidente di allegria, gioia e spensieratezza.

Per comprendere e distinguere meglio tutti gli atteggiamenti del cane, sarà importante osservarne anche il resto del corpo.

Le orecchie: quando sono dritte e il cane è fermo, ci trasmettono il chiaro segnale di attenzione del cane per ciò che lo circonda.

Se sono all'indietro o appiattite sulla testa, il nostro amico a quattro zampe è impaurito, teso per un rumore o un avvenimento che gli crea paura.

Perfino l'aggressività può essere percepita dalla loro posizione. Infatti, se le notiamo tese e ferme e il cane sta ringhiando mostrando i denti, sicuramente ci sono possibilità che voglia attaccare.

Non dimentichiamo che i nostri animali, soprattutto i cani, parlano anche con gli occhi trasmettendoci emozioni.

Come quando elemosinano un po' del cibo in tavola come se non mangiassero da chissà quanti giorni.

Importanti sono anche gli atteggiamenti di Fido che ci aiutano a capire il suo modo d'essere e lo stato emotivo, tipo quando non perde l'occasione di annusare ovunque. **L'olfatto per il cane**, infatti, è un modo di conoscere il mondo, scoprire il passaggio di altri cani, riconoscere luoghi e oggetti.

Lo sbadiglio è un altro segnale comunicativo che, come per noi, può nascere da molte ragioni. **Quello del mattino, appena sveglio, può significare tranquillità, voglia di staccarsi e rilassarsi.**

Non manca poi lo sbadiglio che, invece, è sinonimo di stress, ansia e disagio, riconoscibile quando la postura dell'animale sarà tesa con lo sguardo sfuggente. Servirà solo tranquillizzarlo.

L'ultimo atteggiamento che solo chi vive con un animale può comprendere, è quando il nostro Pet ci sveglia o ci saluta al ritorno, saltando e poi regalandoci affetto con qualche leccatina in faccia. E' proprio allora, sì, che ci vuole dimostrare tanto tanto amore.

Se poi, dopo il saluto umidiccio, si sdraia a terra con la **pancia all'aria, il messaggio è chiaro: coccole.**

Nel linguaggio canino, infatti, **esporre la pancia è una volontà di sottomissione, di desiderio di non aggressione e calma. Farlo con il proprio umano indica totale fiducia e la volontà di affidarsi in pieno a noi.**

Cerchiamo sempre di meritarcelo!

L'amore grande che ci regalano i cani e i gatti per noi, è terapeutico!

Nel prossimo numero parleremo dei gatti e del loro meraviglioso mondo

“Chi non ha mai posseduto, un cane non sa cosa significhi essere amato”

Arthur Schopenhauer